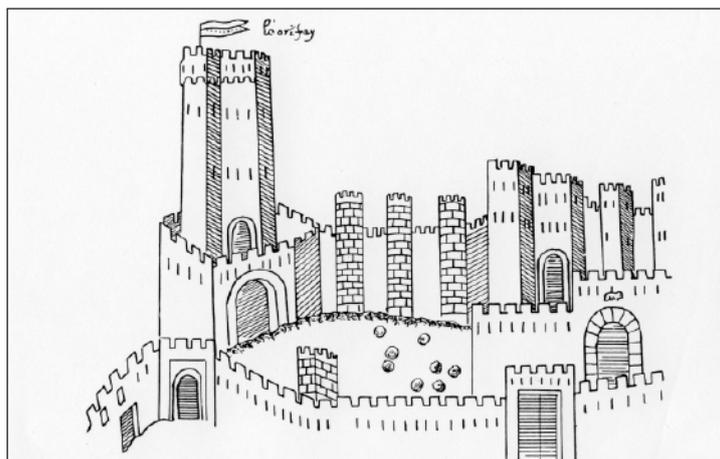


Ricerca e confronti 2010

ATTI

Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte a 20 anni
dall'istituzione del Dipartimento di Scienze Archeologiche
e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari

(Cagliari, 1-5 marzo 2010)



Laura Sedda

Ceramiche “Monte Claro” dall’insediamento di Monte
Olladiri in Monastir (CA): Lotto Coccodi
(contenitori 105, 106, 112, 114)

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Supplemento 2012 al numero 1
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte (ISSN 2039-4543)

Supplemento 2012 al numero 1

a cura di Maria Grazia Arru, Simona Campus, Riccardo Cicilloni, Rita Ladogana
Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari
Sezione di Archeologia e Storia dell'Arte
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Alberto Cazzella (Università di Roma La Sapienza); Pierluigi Leone De Castris (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli); Attilio Mastino (Università degli Studi di Sassari); Giulia Orofino (Università degli Studi di Cassino); Philippe Pergola (CNRS - Université de Provence. Laboratoire d'archéologie médiévale méditerranéenne); Michel-Yves Perrin (École Pratique des Hautes Études); Antonella Sbrilli (Università di Roma La Sapienza); Mario Torelli (Accademia dei Lincei)

Direzione

Simonetta Angiolillo, Riccardo Cicilloni, Annamaria Comella, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Maria Luisa Frongia, Marco Giuman, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Alessandra Pasolini, Fabio Pinna, Maria Grazia Scano, Giuseppa Tanda

Direttore scientifico

Simonetta Angiolillo

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Impaginazione

Nuove Grafiche Puddu s.r.l.

in copertina: Il Castello di Cagliari nel 1358

Ceramiche “Monte Claro” dall’insediamento di Monte Olladiri in Monastir (CA): Lotto Coccodi (contenitori 105, 106, 112, 114)

Laura Sedda

Villacidro

e-mail: laurasedda@hotmail.com

Riassunto: Questo lavoro propone lo studio di alcuni dei manufatti ceramici raccolti in prospezioni di superficie dal Prof. Giovanni Ugas nel sito archeologico di Monte Olladiri, nel territorio del comune di Monastir (CA). Lo studio riguarda reperti pertinenti alla cultura di Monte Claro.

Dall’esame dell’insieme dei reperti emergono numerose analogie tra questi e il repertorio vascolare studiato negli anni 60 dal Prof. Enrico Atzeni e proveniente dallo stesso sito di Monte Olladiri: in particolar modo, in entrambi i casi, emerge la presenza di tre diverse categorie tecnologiche. I dati scaturiti dall’analisi e dai confronti, ben si affiancano a quelli dei contesti della facies cagliaritano di Monte Claro e in particolare della zona del Campidano, soprattutto per la presenza delle ceramiche dai toni rossastri e delle decorazioni a stralucido.

Parole chiave: Monte Olladiri, Monte Claro

Abstract: This paper concerns the study of some pottery fragments collected by surface prospecting by professor Giovanni Ugas in the archaeological site of Monte Olladiri, near the municipality of Monastir (CA). The study focuses on findings concerning the culture of Monte Claro. The study of materials proves many similarities between these and the pottery repertoire studied in the 60s by professor Enrico Atzeni. It was found in the same site of Monte Olladiri: in particular, in both cases, there is the presence of three different technology categories. The data results from the analysis and comparisons and they can be easily included on the contexts of Cagliari facies of Mount Claro and in particular in the area of Campidano, especially for the presence of pottery in the reddish tones and stralucido decorations.

Key words: Monte Olladiri, Monte Claro

Premessa

I reperti presi in considerazione nel presente lavoro provengono da una raccolta di superficie effettuata durante gli anni universitari 1967-1969 dal professor Giovanni Ugas nel lotto Coccodi (F. 23, mp. 46a) di Monte Olladiri-Monastir (Ca)¹.

Sono stati analizzati e schedati 141 reperti di cultura Monte Claro (2700-2200 a. C.) contenuti nelle casse 105, 106 (busta 1B: MMO-CO 1000-1020, 2B: MMO-CO 1021-1044), 112 (busta 4: MMO-CO 1249-1257), e 114 (busta 3: MMO-CO 1258-1265)². Per ragioni di spazio, qui appresso sono schedati esclusivamente i reperti più rappresentativi di ogni forma fittile individuata.

¹ I materiali sono custoditi nel deposito del Comune di Monastir curato dal Professor Ugas.

² Al prof. Ugas rivolgo un ringraziamento particolare poiché ha messo a mia disposizione tutta la sua esperienza e tutte le sue conoscenze per guidare ed indirizzare al meglio il mio lavoro.

1. Le forme aperte

1.1. Tegami

1. MMO-CO1103.

Frammento di tegame troncoconico. Orlo leggermente ingrossato, labbro arrotondato. Superficie esterna ruvida di colore bruno scuro (7.5YR4/2); presenta un foro passante 2,5 cm sotto l’orlo; superficie interna di colore bruno (5YR4/6). Impasto mediamente depurato di colore bruno (7.5YR3/0) al centro con inclusi di piccole dimensioni. H max: cm 5; largh. max: cm 5,6; spess. orlo: cm 2,5; spess. parete: cm 0,8; Ø: non ricavabile. Confronti: Dessì, 1988-1989 tav. 4, n. 46; Usai L., 1996 tav. V, n. 6.

1.2. Spiane

2. MMO-CO1007. (Fig. 1, 1a)

Frammento di spiana. Orlo semplice, labbro arrotondato. Fondo piatto. Decorazione a scanalature parallele sul fondo. Superficie interna sommariamente

lisciata di colore bruno rossiccio (5YR5/3); superficie esterna ruvida, di colore bruno rossiccio (5YR5/3) in cattivo stato di conservazione. Impasto grigio chiaro (5YR5/2) mediamente depurato con inclusi di medie dimensioni. Lungh. max: cm 5; largh. max: cm 3,7; spess. orlo: cm 0,5; spess. parete: cm 1,1; Ø: non ricavabile.

Confronti: Atzeni, 1959-1961 tav. 28, n. 30; Atzeni, 1959-1961 tav. 27, n. 11. Dessì, 1988-1989 tav. 3, n. 26.

3. MMO-CO1251. (Fig. 1, 1b)

Frammento di spiana. Fondo piatto. Orlo semplice. Labbro arrotondato. Superficie esterna ruvida, ruvida di colore grigio chiaro (5YR5/2); superficie interna ben lisciata di colore bruno chiaro giallino (10YR6/4), decorata a scanalature concentriche. Impasto mediamente depurato di colore grigio chiaro (5YR5/2) con inclusi di medie e grandi dimensioni. Lungh max: cm 6,3; largh. max: cm 10,3; spess. orlo: cm 1,2; spess. parete: cm 1,4; Ø: non ricavabile.

Confronti: Castaldi, 1999 tav. IX, n. 5. Dessì, 1988-1989 tav. 3, n. 26.

4. MMO-CO1054. (Fig. 1, 1c)

Frammento di spiana a margini rialzati. Fondo piatto. Superficie interna ed esterna sommariamente lisce di colore bruno rossiccio (5YR5/3). Presenta una decorazione a scanalature in cui si intersecano finissime taccheggiate. Impasto depurato di colore bruno chiaro giallino (10YR6/4) con inclusi di medie dimensioni.

H max: cm 2,5; largh. max: cm 4,2; spess. orlo: cm 0,7; spess. parete: cm 1; Ø: non ricavabile.

Confronti: Dessì, 1988-1989 tav. 3, n. 26.

1.3. Piatti

5. MMO-CO1064. (Fig. 1, 2a)

Frammento di piatto. Orlo a tesa decorato a scanalature. Superficie esterna ben lisciata di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4) con macchie di colore grigio scuro (5YR4/1); superficie interna ben lisciata e lucidata di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4). Impasto mediamente depurato di colore grigio scuro (5YR4/1) con inclusi di medie e grandi dimensioni. H max: cm 2,2; largh. max: cm 5,5; spess. orlo: cm 3,5; spess. parete: cm 1; Ø: non ricavabile.

Confronti: Dessì, 1988-1989 fig. 8, n. 114.

6. MMO-CO1118. (Fig. 1, 2b)

Frammento di piatto. Orlo semplice, labbro arrotondato. Superficie esterna ben lisciata di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4) e decorata a taccheggiate impresse di forma triangolare. Superficie interna di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4). Impasto

mediamente depurato di colore grigio (5YR5/0) con inclusi di piccole dimensioni.

H max: cm 2,5; largh. max: cm 4,2; spess. orlo: cm 1,2; spess. parete: cm 0,7; Ø: non ricavabile.

Confronti: Lilliu & Ferrarese Ceruti, 1958-59 fig. 9, n. 1-6.

7. MMO-CO1252. (Fig. 1, 2c)

Frammento di piatto. Orlo a tesa ingrossato, labbro arrotondato. Superfici sommariamente lisce; superficie esterna di colore bruno (5YR4/6), superficie interna di colore bruno rossiccio (5YR5/3). Impasto mediamente depurato con sezione "a sandwich" grigio (5YR5/0) nella parte centrale, con inclusi di medie dimensioni.

H max: cm 2,2; largh. max: cm 5,2; spess. orlo: cm 1,4; spess. parete: cm 0,6; Ø: non ricavabile.

Confronti: Lilliu & Ferrarese Ceruti, 1958-59 fig. 9, n. 5-6. Atzeni, 1980 fig. 21, n. 7.

8. MMO-CO1014. (Fig. 1, 2d)

Frammento di piatto. Orlo ingrossato e labbro arrotondato. Superfici sommariamente lisce di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4). Impasto grigio (5YR5/0) mediamente depurato con inclusi di medie e grandi dimensioni.

H max: cm 2,3; largh. max: cm 5,5; spess. orlo: cm 1,1; spess. parete: cm 0,6; Ø: non ricavabile.

Confronti: Ugas, 1982 tav. X, n. 3. Ugas, 1993 tav. IX, n. 3-4.

1.4. Ciotole

9. MMO-CO1000.

Frammento di ciotola. Orlo a tesa. Superfici interna ed esterna lisce sommariamente di colore bruno rossiccio (5YR4/3). Impasto mediamente depurato grigio scuro (5YR4/1) con inclusi di medie dimensioni.

H max: cm 3; largh. max: cm 4,5; spess. orlo: cm 1,9; spess. parete: cm 1; Ø: non ricavabile.

Confronti: Atzeni, 1959-1961 fig. 25, n. 7.

10. MMO-CO1121.

Frammento di ciotola. Orlo a tesa decorato. Decorazione a strisce dipinte di ocre rossa, sulla superficie esterna e sull'orlo. Superficie esterna ben lisciata di colore bruno chiaro rossiccio (7.5YR6/4) con chiazze di colore bruno chiaro (5YR6/4) e decorata a stralucido; superficie interna di colore bruno chiaro (7.5YR6/4) con tracce di pittura di colore rosso. Impasto mediamente depurato di colore grigio (5YR5/0) con inclusi di piccole dimensioni.

H max: cm 4,6; largh. max: cm 9,8; spess. orlo: cm 2,5; spess. parete: cm 0,7; Ø: non ricavabile.

Confronti: Atzeni, 1959-1961 tavv. XXIX-XXX.

1.5. *Situle*

11. MMO-CO1259/ MMO-CO1261. (Fig. 1, 3 a-b)

Frammento di vaso situliforme con due anse impostate verticalmente una sopra l'altra. Parete esterna levigata; parete interna ruvida di colore bruno (7.5YR3/0). Impasto mediamente depurato con sezione a "sandwich", grigio scuro nella parte centrale.

H max: cm 8,8; largh. max: cm 9; spess. ansa: cm 1,4; spess. parete: cm 1,1; Ø: non ricavabile.

Confronti: Frau, 1990-1991 fig. 40, n. 3.

1.6. *Vasi Tripodi*

12. MMO-CO1128.

Frammento di piede di vaso tripode. Superficie esterna ed interna di colore bruno chiaro (7.5YR6/4) rozza-mente lisciate. Impasto depurato di colore grigio (5YR7.2) con inclusi di medie e grandi dimensioni. Presenta una decorazione a solcature verticali incise sulla parete interna.

H max: cm 6,9; largh. max: cm 5,2; spess. piede: cm 0,6; Ø: non ricavabile.

Confronti: Melis, 1991 tav. IV, n. 17. Atzeni, 1959-1961 tav. XXXVI, n. 8-10.

13. MMO-CO1250.

Frammento di piede di vaso tripode. Superfici ruvide di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4). Decorazione sulla superficie esterna a leggerissime striature verticali parallele e taccheggiate impresse. Impasto mediamente depurato di colore bruno chiaro rossiccio (5YR6/4) con inclusi di medie dimensioni.

H max: cm 6,2; largh. max: cm 6,1; spess. parete: cm 1,2; Ø: non ricavabile.

Confronti: Melis, 1991 tav. V n. 1. Ferrarese Ceruti, 1997 p. 495. Marras, 1994-1998 tav. 17, n. 10.

2. Le forme chiuse

2.1. *Olle*

14. MMO-CO1133.

Frammento di olla. Orlo a tesa decorato con sottili scanalature incise concentriche. Superfici ben lisciate di colore bruno chiaro (7.5YR6/4); la superficie esterna presenta macchie di colore grigio scuro (5YR4/1). Presenta una decorazione sulla superficie esterna costituita da linee incise orizzontali parallele. Impasto mediamente depurato con sezione "a sandwich" di colore grigio scuro (5YR4/1) al centro, con inclusi di piccole dimensioni.

H max: cm 5,4; largh. max: cm 9; spess. orlo: cm 2; spess. parete: cm 0,7; Ø: non ricavabile.

Confronti: Lugliè, 1995 fig. 9, n. 3. Manunza, 2005 p. 78, n. 1.

2.2. *Doli*

15. MMO-CO1057. (Fig. 1, 4a)

Frammento di dolio. Orlo ingrossato; decorazione a taccheggiate sull'orlo. Superficie esterna e superficie esterna ruvide di colore bruno (5YR4/6). Impasto grossolano di colore di colore bruno (5YR4/6) con inclusi di piccole e grandi dimensioni.

H max 6,7: cm; largh. max: cm 8,9; spess. orlo: cm 4,2; spess. parete: cm 1,2; Ø: non ricavabile.

Confronti: Frau, 1990-1991 fig. 23, n. 3. Atzeni, 1959-1961 tav. XXXIV, n. 5.

16. MMO-CO1099. (Fig. 1, 4b)

Frammento di dolio. Orlo ingrossato. Superficie sommariamente liscia di colore bruno chiaro (7.5YR6/4); superficie interna ruvida, ruvida di colore bruno chiaro (7.5YR6/4) con inclusi di grandi dimensioni. Impasto grossolano con sezione "a sandwich" di colore grigio molto scuro (7.5YR3/0) con inclusi di grandi dimensioni.

H max: cm 6; largh. max: cm 4,7; spess. orlo: cm 3,2; spess. parete 1,2: cm; Ø: non ricavabile.

Confronti: Manunza, 2005 p. 80, n. 4.

2.3. *Vasi a Collo*

17. MMO-CO1005.

Frammento di vaso a collo. Orlo ingrossato appiattito a profilo interno arrotondato. Superficie interna e superficie esterna sommariamente lisciate di colore bruno molto chiaro (10YR7/3). Impasto mediamente depurato con sezione a "sandwich", grigio chiaro (5YR5/2) nella parte centrale.

H max: cm 4,5; largh. max: cm 7; spess. orlo: cm 1,9; spess. parete: cm 1,3; Ø: non ricavabile.

Confronti: Castaldi, 1999 tav. XXXI, 2; tav. XXXVI, 2. Atzeni, 1959-1961 fig. 29, n. 4-6.

18. MMO-CO1015.

Frammento di vaso a collo. Orlo ingrossato appiattito. Superfici interna ed esterna ruvide di colore giallo rossiccio (5YR4/6). Impasto depurato di colore giallo rossiccio (5YR4/6) con piccoli inclusi.

H max: cm 4,4; largh. max: cm 5,5; spess. orlo: cm 1,2; spess. parete: cm 0,6; Ø: non ricavabile.

Confronti: Melis, 1988-1989 tav. VI, 3.

19. MMO-CO1058.

Frammento di vaso a collo. Orlo semplice, labbro appiattito. Superficie esterna di colore grigio bruno (7.5YR5/2) con macchie di colore grigio

bruno (7.5YR5/2) sommariamente lisciata; superficie interna sommariamente lisciata di colore bruno (5YR4/6). Impasto grossolano di colore grigio scuro (5YR4/1) con inclusi di grandi dimensioni. H max: cm 5; largh. max: cm 6,5; spess. orlo: cm 1,6; spess. parete: cm 1,2; Ø: non ricavabile. Confronti: Castaldi, 1999 tav. XXXI, 2; tav. XXXVI, 2. Atzeni, 1959-1961 fig. 29, n. 4-6.

3. L'analisi

3.1. Gli aspetti formali e tecnologici

Lo studio dei materiali dal punto di vista formale e tipologico ha permesso di individuare tra i vasi di forma aperta: 16 tegami, 3 spiane, 8 piatti, 11 ciotole, 1 situla, 5 tripodi; tra i 16 vasi di forma chiusa: 5 olle, 4 doli, 5 vasi a collo.

I tegami presentano tutti orlo più o meno ingrossato e labbro arrotondato, eccetto due frammenti che presentano labbro appiattito; quattro di essi presentano dei fori passanti. Questi, come anche le spiane, sono forme d'uso domestico usate per la cottura di cibi e in genere di fattura grossolana.

Tra i reperti studiati sono stati individuati 8 frammenti di piatti: si tratta di forme con vasca più o meno bassa e profilo per lo più cilindrico utilizzate per contenere elementi solidi, per la cottura e il consumo singolo e collettivo. Le 11 ciotole, forme adatte a contenere e consumare liquidi e solidi, hanno tutte orlo a tesa. Il frammento di vaso situliforme ha due anse impostate verticalmente una sopra l'altra, mentre dei cinque frammenti di olla due possiedono orlo a tesa; uno orlo ingrossato e due orlo leggermente ingrossato e arrotondato.

I cinque frammenti di vasi a collo hanno collo cilindrico corpo ovoide, orlo semplice, labbro appiattito e, in un caso, inclinato all'esterno. Quattro frammenti appartengono alla categoria dei tripodi, vasi che si sostenevano su tre piedi e venivano utilizzati per cuocere cibi.

3.2. Aspetti tecnologici

Dal punto di vista tecnologico si ha un prevalere di superfici sommariamente lisciate o ben lisciate, di colore bruno o bruno chiaro, che spesso tendono al rosso; in quantità minore appaiono le tonalità del giallo e ancora meno quelle del grigio. Per quanto riguarda gli impasti essi sono in prevalenza medio fini, ben depurati e di colore grigio scuro.

È stato possibile individuare in base alle caratteristiche tecnologiche tre categorie di ceramiche:

A: ceramiche bruno rossicce: (45 frammenti) hanno impasti generalmente compatti dai toni scuri; superfici ben lisciate, spesso lucidate a stecca di colore rosso, o bruno.

B: ceramiche brune o grigie: (89 frammenti) presentano impasti compatti, o granulosi, di colore grigio o bruno; superfici di colore, grigio, bruno, sommariamente lisciate.

C: ceramiche gialle: (7 frammenti) hanno impasti compatti, fini, quasi depurati di colore giallastro o rosato; superfici ben lisciate o poco ruvide, di colore giallo o rosato.

3.3. Le sintassi decorative

La decorazione di maggior riscontro nelle ceramiche analizzate si presenta con scanalature a decoro orizzontale o verticale (50%), generalmente parallele, attuate probabilmente con pressione digitale o di stecche.

Sono riscontrate anche: la decorazione a solcature (16%), quella a stralucido (15%), quella a "tacceggiature" (15%) strette ellittiche e semicircolari e quella dipinta a strisce di ocre rossa (4%). Si nota una netta prevalenza di reperti decorati nell'ambito della categoria tecnologica B rispetto a quelli della categoria A, mentre non risultano frammenti decorati appartenenti alla categoria C.

4. Considerazioni

Dall'esame dell'insieme dei reperti emergono numerose analogie tra questi e il repertorio vascolare studiato dal Prof. Enrico Atzeni e proveniente dallo stesso sito di Monte Olladiri; in particolare emerge, in entrambi i casi la presenza di tre diverse categorie tecnologiche (Atzeni, 1959-1961 pp.132-171). Emerge inoltre un quadro che ben si affianca a quello dei contesti della facies cagliaritano di Monte Claro e in particolare della zona del Campidano, soprattutto per la presenza delle ceramiche dai toni rossastri e delle decorazioni a stralucido. Tuttavia non mancano affinità anche con le produzioni ceramiche di altri siti dell'isola, come Monte Baranta di Olmedo o Sa Sedda de Biriari-Oliena, soprattutto per quanto riguarda le ceramiche decorate a scanalature e a solcature. Dunque si può affermare che, al di là delle differenziazioni zonali presenti nella produzione Monte Claro, tra i reperti ceramici del nostro sito archeologico, si trovano fittili con caratteristiche tipiche di altre zone. Le ceramiche Monte Claro sono state confrontate in vari lavori con quelle dei gruppi

culturali di Piano Conte (2500 a.C.) o di matrice egeo-analitica comune a Piano Conte, e con l'area del Midi e con la cultura di Fontboisse (2900-2100 a. C.) in particolare. La tecnica decorativa a fasce di solchi, ritenuta da molti studiosi un'imitazione di prodotti metallici lavorati a sbalzo, è nota in Anatolia e nell'Egeo. La ceramica di cultura di Fontboisse include decorazioni a larghe scanalature, scanalature ravvicinate, metope e cordoni. (Castaldi, 1999 p. 150; Moravetti, 2004 p. 95).

Bibliografia

- Atzeni, E. 1959-1961 [1962]. I villaggi preistorici di San Gemiliano di Sestu e di Monte Olladiri di Monastir presso Cagliari e le ceramiche della facies di Monte Claro. *Studi Sardi*, XVI-XVII, pp. 3-216.
- Atzeni, E. 1980. Vornuraghenzeit. In *Kunst und kultur Sardiniens: vom Neolithikum bis zum Ende der nuraghenzeit*. Karlsruhe: Verlag C. F. Muller, pp. 15-43
- Castaldi, E. 1999. *Sa Sedda de Biriai (Oliena, Nuoro). Villaggi d'altura con santuario megalitico di cultura Monte Claro*. Roma: Quasar.
- Dessi, A. 1988-1989 [1989]. La cultura eneolitica di Monte Claro nella Trexenta (Provincia di Cagliari). *Studi Sardi*, XXVIII, pp. 126-159.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1997. *Archeologia della Sardegna Preistorica e protostorica*, Nuoro: Poliedro.
- Frau, M. 1990-1991 [1991]. Caratteristiche culturali ed elementi inediti dal villaggio preistorico di Cuccuru Ambudu (Serramanna-Cagliari). *Studi Sardi*, XXIX, pp. 95-161.
- Lilliu, G. & Ferrarese Ceruti, M. L. 1958-59 [1960]. La "Facies" nuragica di Monte Claro (sepolcri di Monte Claro e Sa Duchessa-Cagliari e villaggi di Enna Pruna e Su Guventu-Mogoro). *Studi Sardi*, XVI, pp. 3-266.
- Loria, R. & Trump, D. H. 1978. Le scoperte a Sa Ucca de Su Tintiriolu e il Neolitico sardo. *Monumenti antichi dei Lincei*, S. M., II, 2, XLIX, pp. 113-253.
- Lugliè, C. 1995. Forme ceramiche della prima età dei metalli e della cultura di Monte Claro nell'oristanese. In *La ceramica racconta la storia*, Atti del Convegno "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri" (Oristano, 1994). Oristano: S'Alvure, pp. 71-99.
- Manunza, M.G. 2005. *Cuccuru Cresia Arta. Indagini archeologiche a Soleminis*. Dolianova: Grafica del Parteolla.
- Marras, V. 1994-1998 [1999]. Le culture prenuragiche nella collezione Vargiu di Villasor (Ca). *Studi Sardi*, XXXI, pp. 7-50.
- Melis, M.G. 1988-1989 [1989]. La cultura di Monte Claro negli insediamenti preistorici di "Su cungiau de is fundamentas e di Campu e Cresia" presso Simaxis-OR. *Studi Sardi*, XXVIII, pp. 101-124.
- Melis, M.G. 1991 [1992]. Materiali preistorici dall'insediamento di Cuccuru Ambudu-Serramanna. *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano*, 8, pp. 49-67.
- Moravetti, A. 1989. La cultura di Monte Claro nella Sardegna settentrionale. In *L'Età del Rame in Europa*. Atti del Congresso Internazionale (Viareggio 15/18 ottobre 1987), in *Rassegna di Archeologia*, 7, pp. 528-529.
- Moravetti, A. 2004. *Monte Baranta e la cultura di Monte Claro* (= Sardegna archeologica. Scavi e Ricerche, 3). Sassari: Carlo Delfino editore.
- Ugas, G. 1982. Corti Beccia. Il nuraghe e i reperti. In *Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri. Mostra grafica e fotografica: Sanluri, Palazzo civico, 16-26 giugno 1982*. Sanluri: Concu, pp. 39-43.
- Ugas, G. 1993. Il quadro insediativo del territorio marese e le testimonianze prenuragiche e nuragiche. In G. Murgia ed., *Villamar. Una comunità, la sua storia*. Dolianova: Grafica del Parteolla, pp. 11-85.
- Usai, L. 1996. Materiali di cultura Monte Claro dal Cagliariitano. *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano*, 13, pp. 5-27.

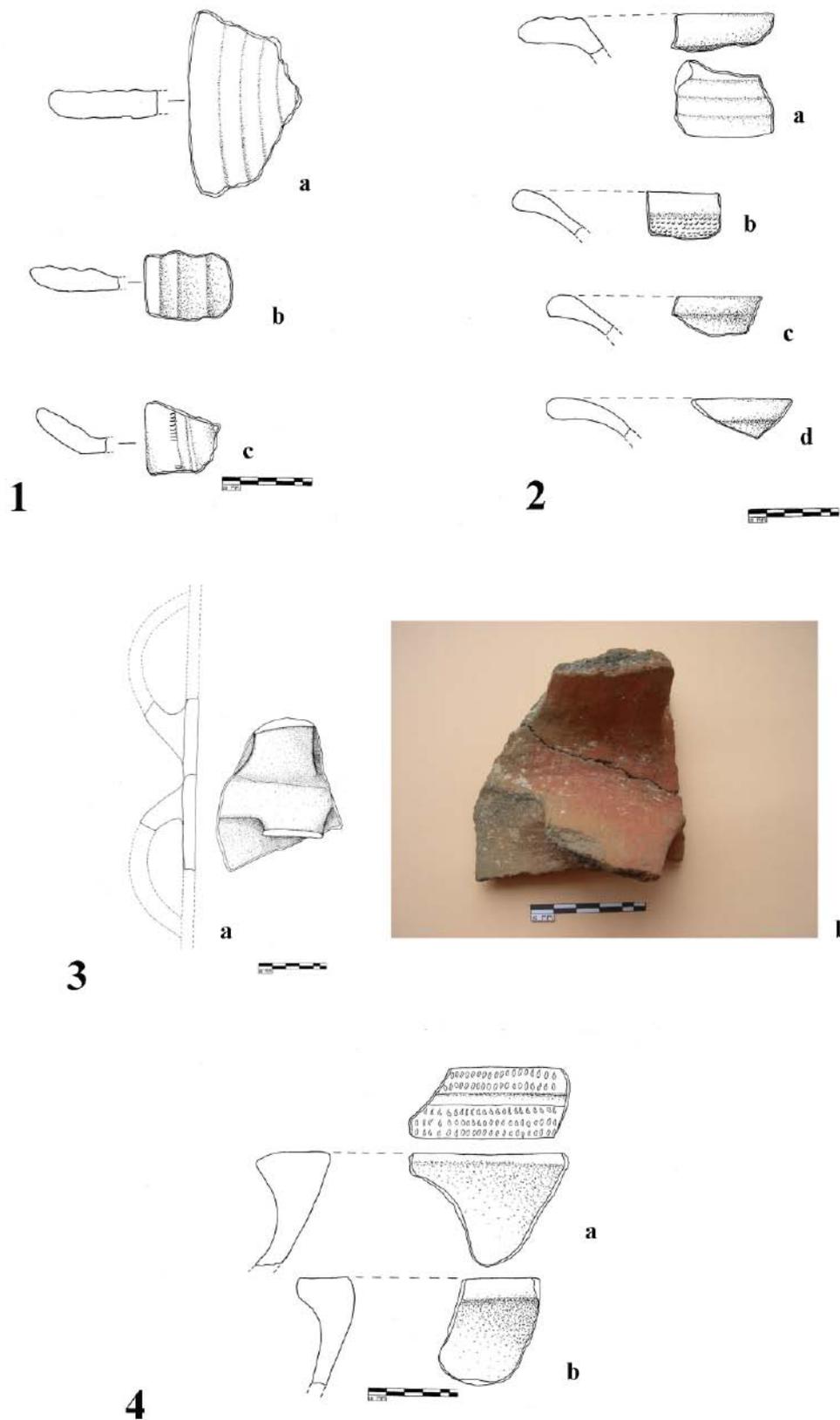


Fig. 1. Monastir, Monte Olladiri, Ceramiche Monte Claro dal Lotto Coccodi; 1: Spiane (a: MMO-CO1007; b: MMO-CO1251; c: MMO-CO1054); 2: Piatti (a: MMO-CO1064; b: MMO-CO1118; c: MMO-CO1252; d: MMO-CO1014); 3: Situla (a-b: MMO-CO1259/ MMO-CO1261); 4: Doli (a: MMO-CO1057; b: MMO-CO1099) (disegni di Laura Sedda).